

Riunione Rotary Club Messina - 31/01/2017

Visita del Governatore

Il benvenuto del prefetto Chiara Basile, il saluto alle bandiere e la lettura della *“Preghiera del rotariano”* da parte di Cinzia Colavecchio e di Violetta Squadrito, rispettivamente, presidente e consigliera del Rotaract, hanno aperto la serata di martedì 31 gennaio, tra le più attese e importanti dell'anno sociale.

Il Rotary Club Messina, infatti, ha accolto il Governatore del Distretto 2110 Sicilia e Malta, Nunzio Scibilia, nel club peloritano per la tradizionale visita annuale: «È sempre un avvenimento importante e ancora di più se viene a trovarci un amico», ha dichiarato il presidente del club-service, Paolo Musarra, che ha ribadito come il compito del Rotary sia quello di aprirsi all'esterno e fare servizio.

Rotaractiano prima e rotariano del club di Palermo dal 1985, il governatore Scibilia, presentato dal coordinatore della squadra distrettuale, Maurizio Pettinato, ha ricoperto le principali cariche dirigenziali e, nell'anno 2007/2008, è stato presidente del Rotary Club Palermo; quindi, nel distretto si è occupato della Fondazione Rotary, di istruzione e formazione, di eventi e manifestazioni rotariane, collaborando con i vari governatori ed è socio onorario dell'Interact Palermo Ovest, del Rotaract Club Palermo, dei club Palermo Parco delle Madonie, Palermo Mondello, Alcamo e dell'E-Club Colonne d'Ercole. Nel 1970 ha iniziato a lavorare nell'azienda farmaceutica di famiglia, occupandosi del settore commerciale e del coordinamento dell'informazione medico-scientifica, è stato prima dirigente, poi procuratore e, dal 1995, amministratore unico della Scibilia spa.

Si è concentrato sui valori e sull'unità l'intervento del Governatore Nunzio Scibilia che, citando il presidente del Rotary International, John Germ, ha sottolineato che diventare rotariani è un'occasione perché consente di operare a favore della società civile e, quindi, tentare di migliorare il mondo attraverso il servizio. Il Rotary, infatti, non è un'associazione benefica, religiosa o politica o un circolo, ma - ha ribadito - «siamo professionisti che abbiamo deciso di mettere al servizio della collettività la nostra professionalità e conoscenze». L'obiettivo è di sostenere e rafforzare i club, rispettare i soci anziani, che sono la memoria del Rotary, ma preoccuparci e raggiungere anche i giovani, che sono il futuro. Inoltre, continua la lotta alla poliomelite, ancora presente in alcuni paesi che, per la guerra, sono difficilmente raggiungibili, ma è anche fondamentale sensibilizzare il pubblico per far capire cosa fa il Rotary che - ha continuato il Governatore - ha il dovere di cambiare, essere più attuale e attraente e non restare legato a un passato anacronistico, sempre, però, riconoscendo i valori rotariani. Ma il lavoro dei club, dei presidenti in particolare, deve essere sostenuto dai soci, si deve operare da squadra, «insieme, perché l'unione è un valore aggiunto per fare bene del bene», ha esortato il Governatore che, infine, ha rinnovato la propria disponibilità, e della sua squadra, nei confronti dei club perché, secondo il motto scelto dal presidente Germ, il Rotary è al servizio dell'umanità, ma sempre al di sopra di ogni interesse personale.

A conclusione della significativa serata, il Governatore Nunzio Scibilia ha donato la cravatta, il gagliardetto e la spilla distrettuale al presidente Paolo Musarra, al segretario Piero Maugeri, al tesoriere Giovanni Restuccia, al prefetto Chiara Basile, ai presidenti del Rotaract, Cinzia Colavecchio, e dell'Interact, Vittorio Tumeo, e ai soci Arcangelo Cordopatri, Giuseppe Santoro, Salvatore Alleruzzo e Nino Crapanzano per il loro impegno nel distretto. Il presidente Musarra, che

ha annunciato un cospicuo versamento alla Rotary Foundation e la pubblicazione del quaderno su Salvatore Cappellani, ha ricambiato donando al Governatore Nunzio Scibilia, al coordinatore della squadra distrettuale, Maurizio Pettinato, e all'assistente del Governatore, Domenico Imbesi Bellantoni, il gagliardetto del club e il volume *“Percorsi del ‘bello’ di Messina: un patrimonio da difendere”*.

Davide Billa